



Care Socie cari Soci,

dal mese di Dicembre 2023 la nostra newsletter presenterà anche una news proposta da uno/a di voi accompagnata da non più di 500 caratteri di presentazione del/la proponente. Vi invitiamo ad inviare la vostra proposta entro il 15 di ogni mese a mariella.nocenzi@uniroma1.it. Il Comitato Scientifico selezionerà quella più in linea con il format della newsletter e la inserirà nella pubblicazione mensile. Vi ringraziamo fin da ora per la collaborazione!

GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.

Osservatorio GIO

Comitato Scientifico

“Indietro tutta”: regressione sull’affermazione dei diritti umani delle donne

«Mentre il mondo affronta un regresso democratico, l’acuirsi dei conflitti, le pressioni economiche e il restringimento dello spazio civico, si assiste a una reazione sempre più organizzata contro la parità di genere e a una regressione dei diritti delle donne», ha dichiarato Sarah Hendriks, direttrice della Divisione Politiche, Programmi e Relazioni Intergovernative di [UN Women](#), ai giornalisti durante una conferenza stampa a New York. Proprio UN Women ha pubblicato il rapporto intitolato *Garantire e rafforzare l’accesso alla giustizia per tutte le donne e le ragazze*, il cui principale e preoccupante dato mostra come le leggi vengano modificate per limitare le libertà delle donne, mettere a tacere le loro voci e consentire abusi senza conseguenze. Il rapporto ha individuato cinque aree chiave che impediscono l’equità nei risultati per le donne e le ragazze, che in quasi il 70% dei Paesi esaminati devono affrontare ostacoli alla

giustizia maggiori rispetto agli uomini. Quadri giuridici discriminatori, norme sociali, divari tra leggi e applicazione, sistemi di giustizia tradizionali indipendenti dallo Stato e contesti di conflitto contribuiscono tutti a rafforzare le disuguaglianze e a impedire il progresso verso una giustizia significativa per le donne. Nel loro insieme, queste barriere significano che le donne in tutto il mondo godono del 64% dei diritti legali degli uomini, mentre il 54% dei Paesi non dispone di definizioni legali dello stupro basate sul consenso. Nessun Paese al mondo ha raggiunto la piena uguaglianza giuridica tra donne e uomini: «I sistemi giudiziari possono evolversi, possono trasformarsi», ha osservato Hendriks, aggiungendo che dal 1970, più di 600 milioni di donne hanno ottenuto accesso a opportunità economiche grazie alla riforma del diritto di famiglia. Tra le otto raccomandazioni che i governi dovranno attuare entro il 2030, ha affermato che le riforme giudiziarie «devono essere plasmate dalle donne e per le donne» e ha sottolineato la necessità di maggiori risorse e spesa pubblica per affrontare queste preoccupazioni.

Premi di Laurea “Giulia Cecchettin” a Tor Vergata su tematiche di genere

Venti le tesi su tematiche di genere premiate giovedì 12 febbraio 2026 presso la Facoltà di Economia dell’Università di Roma Tor Vergata, alla presenza di Gino Cecchettin, nel corso della terza edizione del Premio Giulia Cecchettin, istituito dalla stessa università nel 2024 per promuovere la riflessione e la ricerca sulla parità di genere e le pari opportunità e per onorare la studentessa di Ingegneria Biomedica dell’Università di Padova vittima di femminicidio nel novembre 2023. Il Rettore, Nathan Levialdi Ghiron, ha sottolineato che le tesi premiate, 20 in tutto, presentate presso i Corsi di Studio di quattro facoltà, testimoniano come i temi di genere attraversino i saperi e richiedano approcci plurali e interdisciplinari. L’Ateneo ha anche scelto di affiancare al premio azioni concrete di sostegno, come il *Progetto Mariposas*, promosso dal Comitato Unico di Garanzia e dalla Delegata alle Pari Opportunità e all’Inclusione, con l’esenzione totale dai contributi universitari per le studentesse vittime di violenza di genere. L’attenzione di tutti è stata catalizzata dall’intervento di Gino Cecchettin, Presidente della Fondazione Giulia Cecchettin: «Sono qui con

tanta felicità. Qui oggi io voglio celebrare la vita», queste le sue prime parole di fronte a una assemblea commossa, a cui è seguita la sua testimonianza di uomo, marito e padre. Le tesi premiate sono state 11 triennali e 9 magistrali, proclamando vincitori e vincitrici 6 ragazzi e 14 ragazze, studenti e studentesse di Tor Vergata. I lavori di ricerca provenivano principalmente da corsi di laurea in Economia (11), seguiti da quelli di Lettere e Filosofia (6), Giurisprudenza (2) e Ingegneria (1)

Global Women's Breakfast 2026: un invito a scegliere corsi di laurea nelle STEM

Il 10 Febbraio 2026 nell'Aula Pietro Gismondi della Macroarea di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Roma Tor Vergata si è svolto un interessante evento per la Settimana dedicata alle STEM. Con il titolo "Many voices, one science" si è voluto favorire il networking tra scienziate e scienziati, con appassionate e appassionati di scienza di tutte le età. Lo scopo è celebrare i successi delle donne nella scienza e ispirare le giovani generazioni a intraprendere carriere scientifiche. L'evento è stato organizzato in concomitanza con la Giornata Internazionale delle Donne e Ragazze nella Scienza e offre un'opportunità eccellente per espandere le reti professionali, imparare gli uni dagli altri e sensibilizzare sulle sfide che le donne scienziate affrontano. Le studiose Silvia Orlanducci, Natalia Alvarez Baena, Serena Ammendola e Elisabetta Strickland (quest'ultima anche a nome del GIO) hanno dialogato attorno alla Tavola Periodica degli elementi, seguite da una tavola rotonda in cui alcune docenti hanno raccontato le loro esperienze nel mondo della scienza.

Federica Brignone alle olimpiadi: una vera tigre

Abbiamo avuto tutte i nostri momenti di esaltazione in queste Olimpiadi Milano-Cortina 2026 grazie a Federica Brignone, sciatrice di grinta immensa,

che ha vinto due fantastiche medaglie d'oro nelle specialità del SuperG e dello slalom gigante. Non è tanto il fatto che le ha vinte, ma il modo con cui l'ha fatto: una prova inconfutabile che le donne quando tirano fuori la grinta sono veramente straordinarie. Si è trattato di un vero spettacolo guardarla mentre scendeva con il suo casco su cui salta all'occhio una splendida tigre pronta a divorare qualsiasi cosa, anche una pista innevata che Federica ha affrontato come se non avesse mai avuto il terribile infortunio dell'anno scorso: frattura alla gamba sinistra scomposta pluriframmentaria del piano tibiale e della testa del perone. Il danno è stato talmente grave che non era neanche sicura di poter tornare a sciare. Invece, forse è proprio questo che l'ha sostenuta, a Cortina era felice soprattutto di essere tornata a gareggiare: per lei era talmente bello che tutto il resto è stato un di più. Ovviamente, dopo il suo successo le interviste sono fioccate, ma lei ha mantenuto sempre un profilo tranquillo, quasi tutto fosse stato un fortunato caso del destino. Invece no, è stato frutto di una determinazione senza eguali: lei sa bene che lo sport è tanto sacrificio, ma porta grandi esperienze, amicizie ed emozioni. Congratulazioni Federica, sei una vera fonte di orgoglio per noi che cerchiamo sempre di mettere in luce i talenti femminili, convinte come siamo che essere donna a volte è un prodigio.

Medicina femminile plurale: la lunga strada delle donne nella scienza

La presenza femminile nel mondo si è da sempre caratterizzata (unilateralmente) attraverso la maternità, la cura e la capacità di alleviare momenti di sofferenza nella vita delle persone. Come questo sapere si sia gradualmente trasformato in conoscenza scientifica lo racconta Daniela Minerva, giornalista e saggista, da sempre professionalmente interessata a mettere in evidenza il ruolo delle donne nella cultura e nella società. Il suo libro documenta come la scienza e la pratica medica al femminile si siano evolute nel corso dei secoli e si siano affermate superando difficoltà familiari, sociali ed economiche via via diversificate, ma sempre presenti nelle società gestite dal potere maschile.

FRIDA : Figli di un dio minore tra solitudine e burocrazia

Parlare è potere: una [serie podcast](#) ne tratta affrontando il tema della violenza di genere e dei (pochi) passi avanti fatti in Italia e nel mondo. Iniziata nel febbraio 2024, la serie continua con una cadenza mensile approfondendo vari aspetti della violenza di genere con uno sguardo aperto sul mondo: dalla vittimizzazione secondaria nelle aule dei tribunali al *gender pay gap*, dal linguaggio alle leggi nei vari Paesi europei e non solo. L'elenco delle varie puntate presenta anche numeri dedicati ad argomenti specifici come quelli sulle condizioni delle donne afghane o greche. Notizie, testimonianze, informazioni e interviste sono ben strutturate grazie all'accurato lavoro di professioniste della comunicazione e giornaliste di lungo corso e inviate dell'Ansa: Paola Tamborlini, Enrica Di Battista, Valentina Brini e Benedetta Guerrera. L'ultima uscita ci introduce nel dolente mondo degli orfani speciali, cioè orfani di madri uccise in genere dal padre, donne che avevano denunciato la violenza, ma non sono state protette. Da un lato apprendiamo che l'Italia è il primo Paese che si è dotato di una legislazione specifica nel 2018, dall'altro soprattutto nel nostro Paese la legislazione presenta varie carenze riassumibili in eccessiva burocratizzazione – come ad esempio per le procedure di accesso ai pochi fondi di aiuto per i minori che si trovano in questo triste status. L'analisi di questa situazione rivela che la prima insufficienza sia la mancanza di un censimento delle vittime secondarie, laddove un osservatorio nazionale sarebbe un essenziale punto di partenza; non solo, ma questi bambini (che spesso perdono insieme la madre – uccisa – e il padre colpevole in carcere) sono spesso invisibili, non entrano nelle statistiche e vengono considerati un "danno collaterale" privati, quindi, dei minimi diritti civili. Non migliore la situazione nel resto di Europa che presenta un contesto generale molto frammentato: si segnala la Spagna in cui la Legge ad hoc del 2022 prevede una tutela specifica, una pensione speciale e soprattutto assistenza psicologica costante. Anche in Usa, emerge una congiuntura a mosaico, molto varia da Stato a Stato, pur di fronte a numeri inaccettabili. A questo quadro sconcertante si potrebbe ovviare - in Europa almeno - ricordando e applicando gli art.26 e 131 della Convenzione di Istanbul che si occupa specificamente del tema. La

conclusione delle autrici è un invito a impegnarsi perché i figli di un dio minore possano smettere di sopravvivere e cominciare a vivere.

Parigi-Roma: sguardi al femminile

Presso l'Accademia di Francia a Roma in Villa Medici si sono aperte al pubblico due mostre che, con linguaggi diversi ma complementari, attraversano il rapporto tra immagini e immaginario, tra vita quotidiana e rappresentazione, tra sguardo femminile e dispositivi della cultura di massa. Da una parte *Agnès Varda. Qui e là, tra Parigi e Roma*, la prima retrospettiva in Italia dedicata all'opera fotografica (ma indirettamente anche cinematografica) di Varda; dall'altra *Nicole Gravier*, artista francese post-concettuale e pioniera del decostruzionismo visivo di immagini mediati, che con *Fotoromanzo*, richiama la rivoluzione femminista italiana degli anni Settanta. Due percorsi che invitano il pubblico a interrogarsi su come si costruiscono le narrazioni visive e su come, a partire da un dettaglio, da un volto, da una posa o da una didascalia, si possa raccontare un'epoca. Il cuore simbolico della mostra è Parigi, in particolare il cortile-atelier di rue Daguerre, luogo di vita, di lavoro e di sperimentazione di Varda per quasi sette decenni, spazio inscindibile dalla sua identità artistica. Intorno a quel cortile si costruisce un racconto che rivela una Parigi vissuta "dal basso": il quartiere, le strade, i volti, le presenze marginali, le relazioni, l'ironia, la tenerezza nella trama della quotidianità. L'opera della fotografa si intreccia con quella della cineasta attraverso un insieme di 130 stampe originali, estratti di film, documenti, manifesti, oggetti appartenuti all'artista. A sua volta *Fotoromanzo*, prima mostra in Italia di Nicole Gravier, entra nel cuore della comunicazione di massa per smontarne la grammatica: cliché, codici di genere. Gravier si concentra in particolare sull'influenza del fotoromanzo nella cultura popolare - quello italiano degli anni '70 - guardando con ironia le posture ripetitive e le dinamiche stereotipate, portando alla luce la narrazione patriarcale delle immagini: la subordinazione delle donne e l'ideale di realizzazione attraverso amore e matrimonio. Tra fotografia, cinema e immaginario mediatico la critica delle rappresentazioni del femminile rende l'immagine un campo di battaglia culturale.

Trent'anni dopo Pechino: le parole che ci hanno cambiato

Riportiamo a distanza di qualche mese notizia dell'evento organizzato dalla Casa internazionale delle donne di Roma che lo scorso dicembre ha trattato nuovamente - non è mai troppo - la Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, tenutasi a Pechino nel 1995, un evento che ha rappresentato uno spartiacque nella storia dei diritti di genere. A trent'anni di distanza il suo impatto continua a risuonare nelle battaglie contemporanee per l'uguaglianza nelle differenze, la giustizia sociale e la libertà. L'incontro ha rappresentato un momento di riflessione collettiva, ma anche di rilancio. Un'occasione per tornare sulla Dichiarazione e Programma d'Azione, sottoscritti da 189 governi, che ha ridefinito il modo in cui il mondo guarda alle questioni di genere, mettendo al centro parole nuove, radicali, trasformative: in particolare, empowerment, violenza, pace, globalizzazione. Già lo scorso dicembre sono emerse analisi, riflessioni e proposte e altresì un significativo dialogo intergenerazionale fra chi ha partecipato a Pechino o militato per realizzarne gli obiettivi e chi oggi porta avanti quelle battaglie. Tuttavia, si è sottolineato come rimanga significativo e negativo il divario tra leggi scaturite da Pechino e la loro attuazione, mentre il mondo è in questi giorni alle prese con conflitti armati, violenza, catastrofi climatiche e disuguaglianze sempre più profonde, che minacciano di vanificare decenni di conquiste femministe.

La resistenza delle donne : Afghanistan, Iran, Rojava

Ancora un evento "urgente" alla Casa Internazionale delle Donne con un incontro polifonico: testimonianze ed esperienze a Herat da parte della giornalista della *Stampa* Flavia Amabile, letture di alcune poesie tratte da *Parole dall'esilio* di Somaia Ramish, poeta afghana rifugiata in Olanda che è intervenuta da remoto. Tra le altre attività, molto interessante la proiezione dei cortometraggi afghani *Home Prison* e *Siasar* e tre brevissimi film d'animazione

realizzati da bimbi profughi afgani che raccontano le scuole segrete per le bambine e che sono stati messi a disposizione dalle associazioni *Meet. Movies for European Education and Training* e *Wave of Hope for the Future*. Infine, l'attivista e mediatrice culturale iraniana, Parisa Nazari, ha parlato della situazione in Iran e la giornalista di Jin Tv, Adar Saman Gulan, assieme ad altre compagne curde, ha riferito degli ultimi sviluppi nel Rojava.

Eventi

Giungono alla 10ima edizione *Le giornate di Studio dedicate alle Musiciste* che si terrà si terrà i prossimi 26 e 27 marzo 2026 presso l'Università Roma Tre, e che per quest'anno si focalizzerà su "Le compositrici e la musica applicata". L'evento, organizzato dai Dipartimenti di Scienze della Formazione e Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, esplorerà la musica per radio, cinema, teatro e TV e sarà curato dalla sociologa e socia dell'Osservatorio, Milena Gammaitoni. In programma anche un concerto presso il Teatro Palladium nella serata del 26 marzo organizzato in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Nicolò Piccini" di Bari in cui verranno eseguite musiche di Arrieu, Barraine, Gubaidulina, Howell e Lutyens.

Il 16 gennaio 2026 è stato attivato online il primo corso della DiCultHer Academy, il MOOC gratuito “Laboratorio di Intelligenza Culturale”, disponibile su piattaforma Moodle. Si tratta di un percorso di alta formazione, pensato con la scuola e per la scuola, finalizzato a sostenere docenti e comunità educanti nella riflessione e nella pratica educativa sui temi del patrimonio culturale, della co-creazione, dell’interazione consapevole con l’Intelligenza Artificiale e dello sviluppo di un’intelligenza culturale collettiva. Il corso è: completamente gratuito, online e accessibile su tutto il territorio europeo, impostato in forma cooperativa ed esperienziale, culturalmente ed eticamente fondato. L’iniziativa nasce dalla convinzione che docenti e scuole rappresentino un presidio essenziale di responsabilità culturale e una vera speranza di futuro, soprattutto in una fase di profonda trasformazione digitale. A supporto del percorso formativo, è stato inoltre recentemente pubblicato anche un volume di riferimento che raccoglie contributi di studiosi, dirigenti e rappresentanti istituzionali sui temi dell’Intelligenza Artificiale, dell’educazione e della cultura. Naturalmente, la partecipazione al corso non prevede né richiede alcun acquisto. Per completezza di informazione, trova a questo link la presentazione e le modalità di adesione al corso stesso: <https://www.diculther.it/blog/2026/01/17/il-primo-corso-della-diculther-academy-e-online/>

Per iscriversi all’Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro nuovo sito <http://www.giobs.info>

Se non vuoi ricevere più la Newsletter scrivi a contatti@giobs.it